



TRASPORTO ANIMALE, LEGALITÀ E RESPONSABILITÀ

Assocarni a Fnovi: uniamo le forze

Il Direttore di Assocarni ha letto “con stupore” il nostro editoriale “Né conflitto di interessi né scaricabarile”. E ci ha scritto. Dalle pagine di 30giorni nasce una occasione d’incontro.

di François Tomei
Direttore Assocarni

Gentile Presidente, come lei stesso rimarca, l’Fvo (Food Veterinary Office) ha mosso rilievi molto pesanti al nostro servizio veterinario sulle deficienze riscontrate in materia di trasporto degli animali. Mi stupisce che lei come rappresentante dei veterinari non voglia prendere coscienza del fatto che alcuni suoi colleghi liberi professionisti sottoscrivano certificati veterinari falsi compiendo dei reati penalmente perseguibili. Questi ultimi, tra l’altro, mettono in difficoltà i colleghi veterinari ufficiali dei macelli consoci nel visitare l’animale

che la patologia riscontrata non sia ascrivibile al trasporto. Per arginare il comportamento delittuoso di questi veterinari professionisti, che lei dovrebbe radiare dall’ordine dei medici veterinari, Assocarni aveva richiesto che i certificati in allevamento fossero sottoscritti solo da veterinari ufficiali. Diversamente, la nota ministeriale si è limitata a non consentire il trasporto degli animali al di fuori degli orari in cui è garantita la presenza del veterinario ufficiale al macello perché le Regioni si sono opposte a limitare la sottoscrizione dei certificati ai soli veterinari ufficiali.

È grave ed irresponsabile quanto da lei affermato in merito al “*sistema di illegittimità organizzato*” in quanto se è a conoscen-

za di situazioni non legittime specifiche le denunci piuttosto che fare gravi generalizzazioni che danneggiano l’immagine di un settore importante di questo Paese sia dal punto di vista economico che sociale.

Lungi da me scaricare il barile sul servizio veterinario pubblico o privato, ma, al contrario, la invito ad unirsi a noi per debellare il fenomeno del mancato rispetto delle norme sul benessere degli animali durante il trasporto diffondendo la conoscenza delle norme lungo tutta la filiera.

Certo che vorrà pubblicare questa mia risposta e collaborare insieme a questa associazione per il rispetto della norma, l’occasione mi è gradita per porgerle i più cordiali saluti. ●

Comprensibilmente, il problema dell'idoneità al trasporto degli animali sollecita il vivo interesse del Direttore di Assocarni. Ma il tema di quell'editoriale era un altro. Era la piena assunzione di ruolo a tutti i livelli dell'esercizio professionale. A compiti diversi corrispondono competenze e responsabilità diverse e nessuna di queste può essere omessa o "scaricata" su altri. E nessuna può risultare confliggente con il bene ultimo che, nel pubblico come nel privato, è la salute degli animali e dei cittadini. È quindi logico ed eminentemente deontologico ritenere, come si legge nell'editoriale, che è incompatibile con la cultura della legalità che le responsabilità siano rimpallate e le competenze siano interessate. È compito della Fnovi dirlo e ribadirlo, come sa bene ogni iscritto e lettore di 30giorni. Al contrario, per il Direttore di Assocarni queste mie affermazioni sono "irresponsabili", "gravi generalizzazioni che danneggiano l'immagine di un settore importante". Evidentemente, non avvedendosi che la riflessione è tutta interna alla professione veterinaria ed ugualmente inserendosi, senza una puntuale conoscenza del contesto e del pregresso, Tomei inciampa negli equivoci e precipita in una accesa autodifesa di comparto, con giudizi unilaterali sui medici veterinari, sulla Federazione e addirittura sulla coscienza del sottoscritto. Evidentemente, Assocarni non ricorda l'impegno della Fnovi, pubblicamente speso in Italia e in Europa, per il benessere degli animali al trasporto, per la formazione e l'informazione sul tema e per la ricerca di soluzioni sostenibili, anche con riguar-

do ai soggetti economici coinvolti. Benché un comparto sensibilissimo dal punto di vista socio-sanitario come quello alimentare debba curare prima la sicurezza dell'immagine, la Fnovi non ha nemmeno mancato di criticare certe iniziative mediatiche e televisive strumentalmente demagogiche e diffamanti ora per l'uno o per l'altro soggetto, a seconda di dove porta l'audience. Eppure, Assocarni ci scrive solo ora, per reazione ad un editoriale che non ha le certezze accusatorie del Direttore Tomei, nella cui

lettera il problema dell'idoneità al trasporto irrompe più nei toni della suscettibilità che nella sua storica gravità. Prima d'ora, la Fnovi non aveva mai ricevuto alcun invito "ad unirsi" ad Assocarni "per debellare il fenomeno del mancato rispetto delle norme sul benessere degli animali durante il trasporto". Lo raccogliamo con attenzione, assicurando che la Fnovi rispetta i soggetti economici rispettosi dei soggetti istituzionali.

Gaetano Penocchio,
Presidente Fnovi

'EVERYONE IS RESPONSIBLE'

Sotto gli auspici di questo slogan si è svolta in maggio, a Dublino, la prima conferenza europea sul benessere degli animali durante il trasporto. Le conclusioni e le presentazioni sono ora pubblicate on line al sito della DgSanco. Duecento delegati e diciotto relatori provenienti da nove Stati membri, si sono confrontati con l'applicazione del regolamento (CE) 1/2005, in rappresentanza di autorità di regolamentazione, operatori privati, protezionisti e accademici. La conferenza ha offerto l'occasione per la Commissione di chiarire che per il momento non ha intenzione di proporre ulteriori modifiche alla legislazione esistente, ma sta concentrando tutti i propri sforzi sul miglioramento dell'attuazione del Regolamento. Questo lavoro comprende l'adozione di linee guida per l'applicazione della legislazione di trasporto degli animali. La Fnovi ha tradotto per gli addetti ai lavori italiani le *Linee guida pratiche per valutare l'idoneità al trasporto dei bovini adulti* realizzate da Fve, Eurogroup for Animals, Uecbv (European Livestock And Meat Trading Union), Animals' Angels, Elt (European Livestock Transporters) e Iru (International Road Transport Union). La guida è suddivisa in tre parti - legislazione europea, condizioni che non consentono di trasportare gli animali, condizioni che richiedono una valutazione prima di dichiarare idoneità al trasporto - e completata da quattro allegati, dedicati ai giornali di viaggio, ai piani di emergenza, alle attività da espletare in caso di animali non idonei al trasporto e alle norme specifiche. Non resta che migliorare le conoscenze dei medici veterinari dall'azienda al macello. Le linee guida fanno un invito molto significativo: "in casi dubbi NON caricare l'animale". (Download dalla sezione Pubblicazioni del portale www.fnovi.it)

